

Di Giuseppe Paolillo, minatore di 25 anni, mancavano notizie dal dicembre 1942. La figlia Calogera ha accolto ciò che resta del papà. «Merita una medaglia alla memoria»

Rientrate le spoglie del soldato piazzese Era disperso in Russia da sessant'anni

PIAZZA ARMERINA. (topa) «Cara moglie mia, non so neanche io dove in questo momento mi trovo». Le ultime parole alla consorte Lucia e alla famiglia, Giuseppe Paolillo, minatore di 25 anni partito per il fronte russo nel giugno del 1940, le aveva scritte nell'inverno tra il '41 e il '42. Poi un lungo e interminabile silenzio. Cadono le foglie, con loro le speranze, un inverno dopo l'altro la guerra finisce, l'angoscia rimane. Alcuni sopravvissuti dell'ottantesimo reggimento fanteria fanno ritorno a casa. La moglie, Lucia Ficarra, ha 28 anni ed è disperata. Il marito viene dato per disperso. Anni di ricerche, telefonate, incontri. Un silenzio durato 63 anni. Donna Lucia, intanto, nel 1991, muore all'età di 78 anni. La figlia Calogera, oggi sessantottenne, in eredità riceve anche la speranza di poter pregare un giorno sulla tomba del padre. Quel padre uscito di casa quando lei aveva appena quattro anni. Le frasi di quella lettera ripete dalla madre, quella che immagine sfuocata rimasta impressa nella memoria, ricordi sbiaditi, come quelli in bianco e nero di una foto d'epoca in uniforme del padre.

A dicembre una telefonata inattesa dei carabinieri riaccende le speranze. «Abbiamo trovato quello che dovrebbe essere il corpo di suo padre». Sembra tutto incredibile. Poi una lettera del ministro della Difesa del 13 febbraio conferma tutto. Il corpo di Giuseppe Paolillo è stato ritrovato nel 2003 in una fossa comune a Alexevo Losovka, in Russia, tra-



LA FIGLIA CALOGERA PAOULLIO ACCANTO ALLE SPOGIE DEL PADRE, IL SOLDATO DISPERSO GIUSEPPE PAOULLIO, RITRATTO NELLA FOTO SOPRA

sportato al cimitero del Verano di Roma e poi al sacrario di Redipuglia, in provincia di Gorizia. Una piastrina attaccata al bavero della giacca della divisa ha permesso il riconoscimento. Ieri le spoglie del caduto hanno raggiunto la città dei mosaici, trasportate da un mezzo dei carabinieri, avvolte da una bandiera italiana. In mathnata una cerimonia nella piccola cappella del cimitero Bellia, l'ernozione dei parenti, quella vissuta dal responsabile dell'ufficio amministrativo del cimitero, Walter Conti, al quale è giunta la comunicazione del ministero. La figlia del milite ritrovato, Calogera

racconta la sua storia e quella del giovanissimo fratello morto ad appena 18 mesi d'età, quando il padre non era ancora partito. Da una busta di plastica mostra la piastrina inviata dai dirigenti della Difesa. Si legge ancora Paolillo Vincenzo. Grazie a questo pezzo di latta smunto dal tempo il corpo del padre, ieri pomeriggio, ha nuovamente raggiunto quello della madre, nel monumento di famiglia. «Sarebbe opportuno rilasciare a mio padre un riconoscimento alla memoria, una medaglia al valore, un piccolo risarcimento morale per i suoi 60 anni passati nell'oscurità, per aver servito il

suo Paese», si chiede Calogera Paolillo, vedova da 25 anni e madre di due figli. Accanto a lei il consuocero, Angelo Manteo, padre della nuora, un simpaticone di 85 anni reduce della seconda guerra mondiale. «Ricordo quel 15 giugno del '40, quando, ancora ragazzi, ricevemmo l'ordine di partire per il fronte».

Allo stato civile Giuseppe Paolillo risultava ancora in vita. L'ultima volta in cui è stato visto vivo, secondo gli archivi di Stato, risale al 13 dicembre 1942. Una data legalmente considerata coincidente a quella della morte del combattente piazzese.

ROBERTO PALERMO

IN BREVE

CATENANUOVA

Il calendario delle comunioni nella chiesa di San Giuseppe CATENANUOVA. (grmi) Fissati i giorni delle Comunioni. Si svolgeranno nella chiesa San Giuseppe in quattro giornate che avranno luogo ad aprile e maggio. Gli appuntamenti: mercoledì 24 aprile alle 18; domenica 25 aprile alle 11; sabato 8 maggio alle 18 e domenica 9 maggio alle 11.

PIAZZA ARMERINA

Due furti in abitazioni nella contrada Cannarozzo

(fg) Furto di mobili antichi in contrada Cannarozzo di Piazza Armerina. Emanuela L.M. di 68 anni ha denunciato che ignoti sono portati nella sua abitazione rurale, hanno realizzato un foro nel muro di un magazzino, asportando un tavolo antico, un armadio. Lo stesso sistema hanno utilizzato nell'abitazione di Antonietta M. di 62 anni, poco distante da quella di Emanuela L.M. asportando una pentola di rame, una macchina da cucire antica, un tavolo, un dipinto ad olio. Da quantificare il danno subito dai due derubati, non coperto da assicurazione.

CONSORZIO DI BONIFICA

Avvio al lavoro di 50 stagionali, resta il problema degli arretrati

(fg) Avvio al lavoro per i primi cinquanta lavoratori stagionali, appartenenti alle fasce di garanzia occupazionali del Consorzio di Bonifica 6. La notizia è stata data ai rappresentanti sindacali Lupo della Cgil, Bubbo della Cisl e Savarino dell'Uil dall'amministratore provvisorio del consorzio, Paolo Pulio. I lavoratori che aspettavano di essere assunti a tempo indeterminato, grazie al meccanismo del turn-over, saranno avviati al lavoro con gli stagionali in attesa che si possa arrivare all'assunzione definitiva, che dovrà essere ratificata dalla giunta regionale. Resta in sospeso il pagamento delle spettanze del 2003.